CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Art.1 lett. C, comma 3 della Legge 17 maggio 2024, n. 70
Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Istituto Comprensivo Statale "T. Valenti" – Trevi (PG)

Approvato dal Collegio Docenti del 10/01/2025
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 19 del 2/04/2025

SOMMARIO

PREMESSA	pag. 3
ART. 1 - FINALITA'	pag. 3
ART. 2 – DIRITTO DEGLI STUDENTI	pag. 4
ART. 3 – CARATTERISTICHE DEL BULLISMO	pag. 4
ART. 4 – CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO	pag. 5
ART. 5 – ASPETTI COMUNI	pag. 6
ART. 6 – PREVENZIONE	pag. 7
ART. 7 – PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	pag. 9
ART. 8 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO E SANZIONI DISCIPLINARI	pag. 12
ART. 9 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag. 14
ART. 10 – REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO	pag. 14
ART. 11 – TEAM ANTIBULLSIMO E CYBERBULLISMO	pag. 14
ART. 12 – FUNZIONIGRAMMA	pag. 14
ART. 13 – CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL RISPETTO	pag. 15
ART. 14 – MONITORAGGIO ANNUALE	pag. 16
ART. 15 – TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO	pag. 16
ART.16 – Il SITO SCOLASTICO	pag. 16
ALLEGATI	pag. 17

PREMESSA

I fenomeni di bullismo e cyberbullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media. Recentemente lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente cambiato la società e di riflesso il modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, nasconde insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. Il Miur, attraverso le ***Linee di Orientamento*** *2021* in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata **L.71/2017**, ha individuato come obiettivo principale quello di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono i nostri studenti. Lo scopo è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nelle azioni contro il bullismo e il cyberbullismo nonché stabilire le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di tale tipologia.

Alla Legge 71/2017 ha fatto seguito la Legge 70/2024, che prevede il potenziamento dell'approccio sistemico al problema e alla sua prevenzione. In tale ottica si inquadra la necessità di creare alleanze e convergenze di strumenti e risorse, finalizzate a perseguire l'obiettivo di un costante benessere scolastico ed emotivo di tutti gli alunni.

Nel puntuale rispetto della normativa in essere, spetta alle istituzioni scolastiche:

- adottare un ***codice interno*** *per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*;
- istituire un ***tavolo permanente*** di monitoraggio sul fenomeno, coinvolgendo anche gli studenti, le famiglie ed esperti di settore;
- recepire nel proprio Regolamento di Istituto le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo – 2021* anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni.

Nell'ambito dell'educazione al rispetto e al digitale, si inserisce anche la recente normativa connessa all'*Educazione civica, c*on le relative nuove *Linee guida,* emanate nel 2024, e i traguardi per lo sviluppo delle competenze; da attenzionare, in particolare, il nucleo concettuale titolato *Cittadinanza digitale*.

La competenza relazionale e digitale, il rispetto delle regole, la creazione di una rete a sostegno del benessere scolastico degli alunni sono elementi che concorrono a tessere la trama del presente *Codice interno*, che vive e si interfaccia con il Documento e-policy dell'Istituto, al quale si rimanda per tutto quanto qui non riportato.

ART. 1- FINALITA'

Le finalità del presente documento sono:

- prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare ad un uso consapevole di Internet;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;

- individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- creare protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza;
- fornire indicazioni e procedure operative per elaborare azioni efficaci.

ART. 2 – DIRITTO DEGLI STUDENTI

1. Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno.
2.Tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

ART. 3 - CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

1.Per "bullismo" si intendono "*l'aggressione o le molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni*" (Legge 17 maggio 2024, n. 70).

2.Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono le seguenti:

INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Il bullismo ha spesso origine negli anni della scuola primaria, presenta il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tende poi a decrescere con l'età. I bambini della scuola primaria sono più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

Si manifesta spesso in situazioni di diversità, basandosi sul pregiudizio e la discriminazione, legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

Esistono diverse tipologie di bullismo:
DIRETTO

- fisico/verbale: pugni, calci, colpi, danneggiamento dei beni della vittima;
- verbale/messaggi: offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.

INDIRETTO

- sociale: pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO	▪ mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; ▪ ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; ▪ fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; ▪ ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; ▪ esprime disimpegno morale.
LA VITTIMA	▪ subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli; ▪ subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); ▪ spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ▪ ha una bassa autostima; ▪ ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ▪ ha fragilità personali.
I SOSTENITORI DEL BULLO	▪ incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione; ▪ possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; ▪ alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo.
GLI SPETTATORI PASSIVI	▪ assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza; ▪ molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza; ▪ hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLO-VITTIMA. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

ART. 4 - CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE, che non è circoscritta solo al gruppo classe ma ha come riferimento il villaggio globale;

ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip);

ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

*Harassmen*t: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

ART. 5 - ASPETTI COMUNI

Bullismo e cyberbullismo sono strettamente intrecciati e l'uno sfocia molto spesso nell'altro. Alcune

forme di bullismo sono molto simili nel bullismo "offline" e in quello "online", altre sono necessariamente diverse perché legate alla tipologia di comportamenti, alle forme ed ai canali comunicativi.

I ruoli tipici del bullismo ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale: l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale, mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione e senso di vergogna.

ART. 6 - PREVENZIONE

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire e contrastare tali fenomeni. Scuola e famiglia diventano determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educhi all'accettazione dell'altro. L'istituzione scolastica mette in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione; contemporaneamente la famiglia deve collaborare, vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito dei genitori informarsi ed educare sulle regole del mondo digitale, affiancando loro in modo costruttivo. Anche la scuola è chiamata ad intervenire su questo spazio di azione formativo, favorendo l'acquisizione di competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

a) La prevenzione primaria

La prevenzione primaria si sostanzia in **azioni comuni**, **rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica**. La sua finalità è quella di promuovere un clima positivo, improntato al rispetto reciproco e finalizzato a sostenere un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola.

Entro tale cornice si inseriscono le varie progettualità dell'Istituto che, partendo dalla scuola dell'Infanzia, intrecciano i temi della continuità didattica, dell'educazione civica e dell'educazione digitale con quelli del contrasto al bullismo e al cyberbullismo..

Tra gli interventi di tipo educativo inseriti all'interno della politica scolastica vi sono i seguenti:

- l'istituzione della "***giornata del rispetto***", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione (20 gennaio di ogni anno);
- la partecipazione alla "***giornata dedicata alla sicurezza in Internet***" (7 febbraio di ogni anno);
- l'organizzazione della "***giornata della legalità***", nel mese di Maggio, nel corso della quale sono celebrati i valori del rispetto e della legalità;
- l'organizzazione della "***giornata delle lingue***", nel mese di Settembre nel corso della quale tutte le lingue parlate all'interno dell'istituto trovano medesima valorizzazione.

Inoltre, per la scuola secondaria: la partecipazione di tutti gli alunni al progetto "*Un patentino per i cittadini digitali*".

Tutte le azioni che l'Istituto promuove vengono annualmente inserite nella "**Tabella riepilogativa delle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo**", presente nel sito web della scuola e al quale si rimanda.

Anche le **metodologie** utilizzate nella pratica quotidiana (peer to peer, debate, circle time) mirano a promuovere costantemente la reciprocità, l'ascolto dell'altro, il rispetto delle idee altri

Rientra nella prevenzione primaria anche il puntuale rispetto del Regolamento di Istituto, nella parte che disciplina l'uso dei dispositivi personali.

Affinché vi sia una reale prevenzione primaria è necessario, oltre alla progettualità specifica e al puntuale rispetto del Regolamento, che i docenti siano in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di disagio in ambito scolastico, potenzialmente riconducibili al bullismo e al cyberbullismo, quali:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione di amici o gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

I docenti che notano tali atteggiamenti segnalano tempestivamente alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere dovrà essere edotto l'intero tema docente/consiglio di classe.

Parimenti segnalano senza indugio, secondo le stesse modalità, alle famiglie atteggiamenti o comportamenti dell'allievo ritenuti anticipatori delle più gravi condotte di bullismo e cyberbullismo.

b) La prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria si concretizza nelle **azioni** posti in essere dai team docenti/consigli di classe mediante azioni **rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano dinamiche critiche**, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo.
Tali azioni hanno come finalità l'instaurazione di un nuovo clima positivo, improntato al rispetto reciproco tra pari e della pacifica convivenza in classe.

Queste le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe
- coinvolgimento delle stesse famiglie
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- ricorso alle tecniche di role playing e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo

atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà
- avvio di programmi di peer-education
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di specifiche figure professionali
- partecipazione delle famiglie ad incontri dedicati all'argomento
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite la proiezione di filmati
- monitoraggio continuo.

c) La prevenzione terziaria

La *prevenzione terziaria* si concretizza **in azioni rivolte** a **singoli alunni** i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo. La finalità può essere riassunta nella dicitura "recupero anticipato dello studente".

Di seguito le azioni che i docenti del team o il consiglio di classe sono tenuti a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia del potenziale bullo che della potenziale vittima
- ferma condanna di ogni atto di potenziale sopraffazione e intolleranza commesso dal potenziale bullo
- comunicazione alla famiglia del potenziale bullo
- comunicazione alla famiglia della potenziale vittima
- comunicazione al dirigente scolastico
- comunicazione al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che lo studente deve osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali del potenziale bullo attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- organizzazione di incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure con specifiche competenze
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite la proiezione di filmati
- monitoraggio continuo.

ART.7 - PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede diverse fasi, precisate nella tabella che segue:

<table>
<tr><td colspan="5">FASE 1
PRIMA SEGNALAZIONE
FASE 2
VALUTAZIONE APPROFONDITA
FASE 3
GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI</td></tr>
<tr><td>FASE 3.1</td><td>FASE 3.2</td><td>FASE 3.3</td><td>FASE 3.4</td><td>FASE 3.5</td></tr>
<tr><td>Approccio educativo con la classe</td><td>Intervento individuale con il bullo e la vittima</td><td>Gestione della relazione</td><td>Coinvolgimento della famiglia</td><td>Supporto intensivo a lungo termine e di rete</td></tr>
<tr><td colspan="5">FASE 4
MONITORAGGIO</td></tr>
</table>

FASE 1

Prima segnalazione e valutazione: ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto e di effettuare una prima valutazione da parte dell'insegnante, con la compilazione degli allegati 1 e 2 al presente da consegnare al Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, insegnante Stefania Pieri.

FASE 2

Valutazione approfondita: il referente/team bullismo/cyberbullismo provvederà a raccogliere le maggiori informazioni possibili sull'accaduto, utilizzando il modulo di valutazione approfondita (allegato 3) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo/cyberbullismo, di che tipo, con quale frequenza e di quale gravità. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è, piuttosto, necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	▪ informazioni sull'accaduto; ▪ tipologia e gravità dei fatti; ▪ informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; ▪ livello di sofferenza della vittima; ▪ caratteristiche di rischio del bullo	viene effettuata dal referente/team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

Tutto il team docenti /Consiglio di Classe è parte coinvolta nell'affrontare la problematica segnalata, al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori scuola.

FASE 3

Gestione del caso

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento:

Livello basso	Livello medio	Livello di urgenza
codice verde	**codice giallo**	**codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con il supporto della rete**

Nello specifico, se i fatti hanno coinvolto alunni della scuola secondaria, si procede con la convocazione del Consiglio di classe che valuterà il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità emersa:

codice verde	codice giallo	codice rosso
approccio educativo con la classe	approccio educativo con la classe	intervento individuale
insegnanti di classe	▪ insegnanti di classe	▪ Psicologo individuato dalla scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali

	intervento individuale	supporto a lungo termine e di rete
	▪ Psicologo individuato dalla scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali	▪ Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; ▪ Team bullismo; ▪ Famiglia
	gestione della relazione	
	▪ Psicologo individuato dalla scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali ▪ Team bullismo	
	coinvolgimento della famiglia	
	▪ Dirigente Scolastico ▪ Team bullismo	

In considerazione della variabilità delle forme con cui il bullismo e il cyberbullsimo si manifestano, si precisa che la tabella sopra riportata prevede azioni inserite in via esemplificativa, ma non esaustiva. Spetterà al team docenti/consiglio di classe individuare eventuali ulteriori azioni aggiuntive o sostitutive, ritenute maggiormente proficue nella gestione e risoluzione dei singoli casi.

Il livello di urgenza di bullismo e cyberbullismo prevede, nel caso di alunno di scuola secondaria di primo grado:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Si ricorda, inoltre, che quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, è consigliato seguire il Protocollo di intervento (Allegato 3) che prevede:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo; o possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i, se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento del gruppo classe
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della Scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;

- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di

informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017 e nella successiva L. 70/2024. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

FASE 4

Monitoraggio: si rende necessario solo nel caso in cui, dalla valutazione approfondita, è emerso che i fatti si configurano con azioni di bullismo e/o cyberbullismo. Il monitoraggio, infatti, si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento posto in essere.
Viene effettuato mediante la **scheda di monitoraggio** (**allegato n. 4**) con i seguenti tempi di massima:

- dopo una settimana ca per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti;
- dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, è necessario iniziare di nuovo.

MONITORAGGIO			
SCOPO	**CONTENUTO**	**CHI**	**QUANDO**
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

Art- 8. REGOLAMENTO DI ISTITUTO E SANZIONI DISCIPLINARI

Posto che la scuola è luogo di formazione e di educazione e concorre alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, si precisa quanto segue:

- i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica
- la responsabilità disciplinare è personale
- nessuno studente può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni
- nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità
- le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica
- le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale
- il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai 15 giorni
- nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica
- l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal

caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo

- nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola
- le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, estratta dal Regolamento di Istituto, relativa alle sanzioni disciplinari collegabili al bullismo e al cyberbullismo nonché all'uso non appropriato dello smartphone.

	COMPORTAMENTI DA SANZIONARE	**SANZIONI**	**ORGANO COMPETENTE**	**PROCEDURE**
g	Telefono cellulare acceso durante le attività didattiche, nelle uscite, nei momenti di ricreazione, negli spostamenti, negli intervalli,* etc	Annotazione sul registro e ritiro del cellulare Se reiterato: abbassamento del voto di comportamento	L'insegnante della classe o di classe diversa Consiglio di Classe (per il voto di comportamento)	Relazione del docente al Dirigente scolastico e comunicazione immediata alla famiglia di ritiro del cellulare Consegna del cellulare ai genitori
h	Uso del telefono cellulare o di altro dispositivo elettronico durante le attività didattiche, nelle uscite, nei momenti di ricreazione, negli spostamenti, negli intervalli*, etc (per telefonare, per riprendere)	Annotazione sul registro e ritiro del cellulare Se reiterato: abbassamento del voto di comportamento Eventuale sospensione da 1 a 15 giorni (secondo la gravità del fatto) possibile esclusione dai viaggi di istruzione	L'insegnante della classe o di classe diversa Consiglio di Classe (per il voto di comportamento e sospensione)	Relazione del docente al Dirigente scolastico e comunicazione immediata alla famiglia di ritiro del cellulare Consegna del cellulare ai genitori
p	Linguaggio irriguardoso e offensivo verso gli altri (docenti, ATA, compagni)	Richiamo orale ed annotazione sul registro Riflessione critica sull'accaduto Esclusione dalle attività extracurricolari (viaggi d'istruzione, laboratori didattici e sportivi ecc.) Abbassamento del voto di comportamento Sospensione da 1 a 15 giorni (secondo la gravità del fatto)	L'insegnante della classe o di classe diversa (per richiamo orale e annotazione) Consiglio di Classe - per il voto di comportamento, per l'esclusione dalle attività extracurricolari (laboratori didattici e sportivi) e per la sospensione	Relazione del docente con relativa proposta Convocazione dei genitori a cura del docente Coordinatore di classe Colloquio con il Dirigente Scolastico.
r	Violenze psicologiche verso gli altri (atteggiamenti lesivi della dignità del personale della scuola e dei compagni. Atti di sopraffazione nei confronti dei compagni, arroganza, prepotenze, atti di bullismo)	Annotazione scritta sul registro di classe Abbassamento del voto di comportamento Sospensione dalle lezioni da 1 a 30 giorni - possibile esclusione dai viaggi di istruzione (in rapporto alla gravità dell'evento) Per casi di particolare gravità, anche oltre un mese	L'insegnante della classe o di classe diversa (per l'annotazione) Il Consiglio di Classe (per il voto di comportamento) Il Consiglio di Classe o di Istituto secondo i casi (per la sospensione)	Relazione del docente con relativa proposta al Consiglio Notifica alla famiglia a cura del Dirigente Scolastico
s	Violenze fisiche verso gli altri (violazione della	Abbassamento del voto di comportamento	Il Consiglio di Classe (per il voto di comportamento)	Relazione del Consiglio di classe con relativa proposta al

	dignità e del rispetto della persona umana. Percosse, reati di natura sessuale)	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ad 1 mese – possibile esclusione dai viaggi di istruzione	Consiglio di Istituto (per la sospensione)	Consiglio di Istituto Notifica alla famiglia a cura del Dirigente scolastico Denuncia
t	Comportamento di gravità e/o recidiva relativo alle lettere q, r, s.	Abbassamento del voto di comportamento Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico	Il Consiglio di Classe (per il voto di comportamento) Consiglio di Istituto (per la sospensione)	Relazione del Consiglio di classe con relativa proposta al Consiglio di Istituto Denuncia alle autorità competenti

*L'uso improprio dello spartphone, del tablet o di altro dispositivo elettronico per la diffusione e la condivisione di comportamenti scorretti assume la caratteristica di **comportamento grave** e ne determina le conseguenti sanzioni.

Si resta in attesa della revisione del Regolamento degli studenti e delle studentesse, come annunciato dalla Legge 150/24. Seguirà la revisione del Regolamento di istituto e il relativo aggiornamento del presente Codice interno.

ART.9 - PATTO EDUCATIVO DI CORRSPONSABILITA'

Il patto educativo di corresponsabilità dell'Istituto (per la scuola primaria e secondaria di primo grado) contiene esplicito riferimento al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, con impegni reciproci da parte della scuola e della famiglia.

ART.10 – REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

E' nominato un Referente per il bullismo e il cyberbullismo che accompagna l'Istituto in ogni azione relativa a tali fenomeni. Il nominato è inserito nel sito web della scuola.

ART.11 - TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Il Team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo è costituito da:
   - il Referente per il contrasto al bullismo;
   - l'Animatore digitale dell'Istituto;
   - i responsabili di plesso della scuola primaria e secondaria di primo grado;
   - il Dirigente scolastico.

2. Il Team si riunisce almeno 2 volte l'anno. I lavori del team possono svolgersi in forma ristretta (DS, animatore digitale, Referente per il contrasto al bullismo) o in forma allargata (anche con i responsabili di plesso). Ai lavori del Team sono ammessi tutti i docenti che, in relazione all'ordine del giorno, possono contribuire alla proficuità delle azioni da intraprendere. Al termine di ogni riunione viene stilato il relativo verbale.

3. Il Team resta in carica fino a quando non intervengono fattori che determinano la necessità di una modifica rispetto alla prima costituzione.

ART.12 - FUNZIONIGRAMMA

Il nostro Istituto opera grazie alla sinergia tra le potenzialità e i talenti di ciascuno. Il seguente funzionigramma rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità delle persone che s'impegnano nel processo di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto. Esplicita chi fa e che cosa fa.

Il Dirigente Scolastico
▪ Individua un referente del bullismo e cyber bullismo; ▪ Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione; ▪ Attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni; ▪ Prevede esperienze educative digitali rivolte agli studenti, per l'utilizzo consapevole della tecnologia; ▪ Promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo
▪ Attraverso progetti promuove la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyber bullismo; ▪ Coordina attività di prevenzione; ▪ Coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico; ▪ Crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.); ▪ Cura rapporti in rete con altre scuole e con il Ministero (giornate dedicate sulla sicurezza in internet); ▪ Informa sulle sanzioni e responsabilità di natura civile e penale.

Il Collegio Docenti
▪ Propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il team docenti/il consiglio di classe
▪ Favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie; ▪ Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I docenti
▪ Ricercano e mettono in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe; ▪ Prediligono modalità di lavoro cooperativo; ▪ Orientano gli studenti e le studentesse nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.

Il personale ATA
▪ Vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

I genitori
▪ Controllano i comportamenti dei propri figli nella vita reale e virtuale; ▪ Si informano sull'operato della scuola e collaborano con la stessa come previsto dal Patto di corresponsabilità; ▪ Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo; ▪ Partecipano ad azioni di formazione/informazione sul fenomeno promosse dall'istituzione scolastica.

Gli studenti e le studentesse
▪ Partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; ▪ Applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile, sia nella vita reale che virtuale; ▪ Rispettano il Regolamento di Istituto in riferimento all'uso dei cellulari e/o altri dispositivi elettronici.

ART.13 - CELEBRAZIONE GIORNATA DEL RISPETTO

La legge 70/2024 istituisce la «***Giornata del rispetto***», da celebrare in data **20 gennaio** di ogni anno, come momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della

sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Nella settimana che precede la Giornata, la scuola riserverà adeguati spazi per lo svolgimento di attività didatti volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste.

ART.14 - MONITORAGGIO ANNUALE

1. I coordinatori di classe (per la scuola secondaria di primo grado) e i docenti di modulo (per la scuola primaria - classi quarte e quinte) provvedono in sede di scrutinio finale a compilare il questionario di monitoraggio annuale, predisposto dal Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

2. I dati raccolti vengono trasmessi al Tavolo permanente di monitoraggio, di cui all'art. 15.

ART.15 - TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

1. Il Consiglio di Istituto assume le competenze del Tavolo permanente di monitoraggio, di cui all'art. 4, c.2bis della Legge 70/2024.

2. Ai fini della verifica del monitoraggio di cui all'art. 15, esso si riunisce almeno 1 volta all'anno.

3. Dall'istituzione del tavolo permanente non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dell'istituzione scolastica.

ART.16 - Il SITO SCOLASTICO

Il sito istituzionale della scuola contiene una sezione dedicata al bullismo-cyberbullismo è pubblicato in maniera visibile e facilmente raggiungibile, tutto il materiale di interesse. Tale sezione è comunicata, possibilmente con circolare, alle varie componenti della scuola indicando che la stessa è direttamente raggiungibile tramite uno specificato link.

Allegati

ALLEGATO 1 – MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

ALLEGATO 2 – MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

ALLEGATO 3 – PROTOCOLLO DI INTERVENTO

ALLEGATO 4 – MODULO PER IL MONITORAGGIO

ALLEGATO 5 – MODELLO DI SEGNALAZIONE DI EVENTO ALLE AUTORITA'

ALLEGATO 1

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Data: _____

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Scuola: _____ Plesso: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo era:
   - la vittima: _____
   - un compagno della vittima, nome: _____
   - insegnante, nome e cognome: _____
   - altri: _____

2. Chi è l'alunno/a che ha subito atti di bullismo e/o cyberbullismo?

Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Pensando al comportamento dell'alunno/a in questione, risponda alle affermazioni e troverà sotto, barrando una delle seguenti caselle: mai, raramente, qualche volta, spesso, sempre.

	MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
È stato picchiato, preso a calci, spinto dai compagni?	0	1	2	3	4
Ha picchiato, preso a calci, spinto da compagni?	0	1	2	3	4
Sono state dette cose cattive sul suo conto o è stato escluso dal gruppo?	0	1	2	3	4
Ha detto cose cattive riguardo ai compagni o ha escluso qualcuno dal gruppo?	0	1	2	3	4
È stato chiamato con brutti nomi o preso in giro?	0	1	2	3	4
Ha chiamato i compagni con brutti nomi o ha preso in giro gli altri?	0	1	2	3	4
Ha utilizzato in modo improprio lo smartphone nei locali della scuola?	0	1	2	3	4

4. Come si chiama l'autore/i del presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo?

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

5. Pensando al comportamento dell'alunno/a in questione, risponda alle affermazioni e troverà sotto, barrando una delle seguenti caselle: mai, raramente, qualche volta, spesso, sempre.

	MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
È stato picchiato, preso a calci, spinto dai compagni?	0	1	2	3	4
Ha picchiato, ha preso a calci, ha spinto i compagni?	0	1	2	3	4
Sono state dette cose cattive sul suo conto o è stato escluso dal gruppo?	0	1	2	3	4
Ha detto cose cattive riguardo ai compagni o ha escluso qualcuno dal gruppo?	0	1	2	3	4
È stato chiamato con brutti nomi o preso in giro?	0	1	2	3	4
Ha chiamato i compagni con brutti nomi o ha preso in giro gli altri?	0	1	2	3	4
Ha utilizzato in modo improprio lo smartphone nei locali della scuola?	0	1	2	3	4

6. Con quali modalità si sono svolti i fatti? (Descrivere l'accaduto)

_____

_____

_____

7. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

8. In quale ambiente della scuola è accaduto?

□ aula _____ (specificare quale)
□ bagni ◘ corridoi ◘ palestra
□ altro _____

9. Chi ha assistito all'episodio?

_____

10. È la prima volta che accade?
□ Si
□ No

Se non è la prima volta, da quanto tempo accade lo stesso episodio?

_____

11. La vittima è stata minacciata di non raccontare il fatto?
□ Si
□ No

Se la risposta è sì, da chi è stata minacciata?

ALLEGATO 2

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del TEAM che compila lo screening:

Data: _____

Scuola: _____ Plesso: _____

1. Data di segnalazione del caso di bullismo era:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
   - la vittima
   - un compagno della vittima, nome _____
   - Madre/Padre della vittima, nome
   - Insegnante, nome _____
   - Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo 1

4. Vittima, nome:

Altre vittime, nome e cognome:

Altre vittime, nome e cognome:

5. Il bullo o i bulli

Nome e Cognome:

Nome e Cognome:

Nome e Cognome:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

   - È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo (a)

- È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici (b)
- È stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato (c)
- Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad odiarlo (d)
- Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti) (e)
- È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare (f)
- Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere (g)
- Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti (h)
- È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsApp o da gruppi online (i)
- Ha subito delle prepotenze online tramite computer o smartfone con messaggi offensivi, postando fotografie su Facebook, su whatsApp, Twitter o tramite qualsiasi altri social media (j)
- Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ……), rubrica del cellulare (k)

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

9. Quando è successo l'ultimo episodio?

_____

10. Da quanto tempo questi episodi si verificano?

_____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

_____

12. Sofferenza della vittima (sulla base della tabella che segue):

La vittima presenta…	**Non vero**	**In parte/ qualche volta vero**	**Molto spesso/ sempre vero**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/ rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depressa, sola/ ritirata			
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della **situazione della vittima**

- Presenza di tutte risposte "*Non vero*": VERDE
- Presenza di risposte diverse: GIALLO
- Presenza di tutte risposte "*Molto spesso, sempre, vero*" ROSSO

13. SINTOMATOLOGIA DEL BULLO:

Il bullo presenta…	**Non vero**	**In parte/ qualche volta vero**	**Molto spesso/ sempre vero**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

14. Gravità della situazione **del bullo**:

- Presenza di tutte risposte "*Non vero*": VERDE
- Presenza di risposte diverse: GIALLO
- Presenza di tutte risposte "*Molto spesso, sempre, vero*" ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

_____

_____

6. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

_____

_____

7. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

_____

_____

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO BASSO	**LIVELLO MEDIO**	**LIVELLO DI URGENZA**
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

AZIONI MESSE IN ATTO:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATO 4

MODULO DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- □ Migliorata
- □ Rimasta invariata
- □ Peggiorata

Descrivere come:

_____

_____

_____

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- □ Migliorata
- □ Rimasta invariata
- □ Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

_____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- □ Migliorata
- □ Rimasta invariata
- □ Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

_____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- □ Migliorata
- □ Rimasta invariata
- □ Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

_____

ALLEGATO 4

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
– ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i
– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe[4].</td></tr>
</table>

[4]Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia*.

ALLEGATO 5

MODULO PER SEGNALAZIONE
di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

_____

_____

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico:
_____
_____

Referente:
_____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente…)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente Scolastico